DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA TAPPA GRAVISSIMA NELLA PREPARAZIONE BELLICA

Gli occidentali firmano a Bonn il trattato che trasforma la Germania in base di guerra

Acheson, Eden e Schuman hanno ignorato l'ultima concreta offerta sovietica per la riunificazione
Le clausole dell'infausto documento: occupazione, riarmo, diritti coloniali alle forze atlantiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 26 — Una tappa gravissima della preparazione bellica si è conclusa stamane alle 10 a Bonn, con la firma, da parte dei ministri degli Esteri degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia e del Cancelliere Adenauer, degli «accordi contrattuali» che asservissono la Germania occidentale al blocco atlantico. La pesante responsabilità che Washington, Londra e Parigi si sono assunte con questo gesto appare in tutta la sua portata se si considera che la firma del «contratto» giunge a poche ore di distanza dall'ultima nota sovietica, estrema e concreta offerta per una conferenza a quattro destinata a fare della Germania un paese

Il cancelliere Adenauer, complice degli imperialisti nella scissione e nell'asservimento della Germania occidentale

nuovamente unito, sovrano e pacifico.

Le clausole dell'infausto documento, rese note soltanto questa notte per eludere la protesta della opinione pubblica sono ancor più gravi di quanto in un primo tempo si potesse pensare. Il trattato che ha la durata di 50 anni, consiste in un primo preambolo, del testo e di numerosi allegati, per complessive 400 pagine e stabilisce quanto segue:

1) le tre potenze occidentali cessano la funzione di occupazione della Germania occidentale (ad eccezione di Berlino) che erano andate finora esercitando secondo gli accordi internazionali. Le alte commissioni di controllo vengono sciolte e Bonn avrà con le tre potenze normali rapporti diplomatici;

2) le truppe di occupazione non verranno ritirate, ma rimarranno, come forze incorporate nell'esercito atlantico o nell'esercito europeo. In Germania potranno, d'ora in poi, stazionare truppe di paesi che non hanno esercito in funzione di occupazione. La «clausola di sicurezza» permette ai comandi militari di proclamare lo stato di emergenza, anche senza preventiva consultazione del governo di Bonn

Le forze militari avranno piena libertà di movimento e diritto di stabilire o requisire vie di comunicazione, indipendentemente da ogni consenso tedesco. Esse avranno una propria polizia e provvederanno alla propria sicurezza. La magistratura tedesca sarà incompetente e le forze di occupazione saranno vincolate al diritto militare dei paesi originari. Nessun militare o civile al seguito potrà venire arrestato dalla polizia tedesca, neppure nel caso in cui venga scoperto in flagrante delitto.

3) le forze militari potranno intervenire negli affari interni tedeschi nei seguenti casi: attacco al territorio della Repubblica o a Berlino, minaccia alle libertà democratiche, minaccia alla sicurezza e all'ordine pubblico. Con queste clausole, potranno venire sanguinosamente represse: scioperi o manifestazioni per la pace. Sono inoltre stabilite misure speciali «contro il sabotaggio attivo e passivo e contro il vituperio alle forze militari».

4) la Germania occidentale costituirà le forze armate integrate, riprenderà la produzione di guerra e potrà condurre ricerche atomiche e batteriologiche. Tutte le condanne inflitte da tribunali alleati a criminali di guerra verranno riesaminate da una commissione paritetica

5) la Germania occidentale dovrà provvedere al mantenimento delle truppe stazionanti sul territorio fino al concorso di 425 milioni di marchi mensili. Altri 425 milioni al mese verranno stanziati per la ricostituzione di forze tedesche e ulteriori cifre imprecisate saranno destinate alla polizia.

6) la Germania occidentale dovrà fare una legge contro la limitazione della libera concorrenza.

7) la situazione dei territori occidentali di Berlino è regolata da una norma particolare. Le potenze di occupazione cedono gran parte del loro potere, pur continuando a garantire la «sicurezza» e a mantenere il controllo sulle vie di comunicazione terrestri ed aeree che conducono alla città della Germania occidentale.

8) il trattato dovrà essere sottoposto a ratifica, ma alcune sue parti possono entrare in vigore all'atto della firma e in particolare l'istituzione di una commissione per la revisione delle condanne ai criminali di guerra. Le tre potenze rappresenteranno la Germania occidentale presso gli Stati in cui essa non ha rappresentanze diplomatiche e ne sosterranno l'ingresso alle Nazioni Unite. I tre conservano il diritto di esaminare con l'Unione Sovietica la questione riferentisi a tutta la Germania. Se si giungerà alla riunificazione della Germania, che in ogni modo dovrebbe ristabilire il paese nei suoi antichi confini, una delle 4 potenze contraenti potrà chiedere la revisione del trattato; la clausola non dice, però, che le altre potenze dovranno concederlo

Questo, nelle sue linee generali, il trattato. Qual'è la sua portata sul piano interno e sul piano internazionale? Si può inizialmente affermare che esso significa il coronamento di quella politica di violazione degli accordi che gli occidentali iniziarono fin dal 1946 con la bizona, la riforma monetaria e la costituzione dello Stato separato. La divisione del paese viene consacrata. La linea di demarcazione, sarà trasformata in confine di Stato e la Wehrmacht rinascerà non solo come esercito di aggressione contro i paesi liberi, ma pure come esercito di guerra civile

Possibile l'unità?

La Germania occidentale diventerà una base americana dove i diritti democratici non saranno garantiti. Ridicola e poi l'affermazione che il trattato generale non avrà vigore a Berlino occidentale, dal momento che le truppe d'occupazione ivi stazionanti, non dipenderanno, come sarebbe logico, da rappresentanti governativi, ma dal comando atlantico, il quale potrà inviare altre formazioni militari nella città

Tale trattato, per conseguenza, è il più grave attentato compiuto finora, non solo all'accordo di Potsdam ma anche ai patti di alleanza e di assistenza reciproca conclusi con l'Unione Sovietica dalla Gran Bretagna nel 1942 e dalla Francia nel 1944, patti che impegnavano i contraenti a prendere tutte le misure in loro potere «per rendere impossibile la ripetizione dell'aggressione e della violazione della pace da parte della Germania».

La Repubblica Democratica, direttamente minacciata, dovrà procedere alla formazione di un esercito nazionale per la difesa del suo territorio e della pace. Quanto tale compito sia impellente, risulta dalle frasi di aperta minaccia con cui Acheson ha salutato la firma del trattato: «Il regime qui esistente dovrà essere esteso a tutto il paese».

Altri problemi, logicamente, vengono sollevati da questo trattato. Sarà ancora possibile la riunificazione della Germania? Oggi appare chiaro che una discussione con Adenauer sarebbe quasi priva di senso: il compito delle forze democratiche della Germania occidentale è dunque quello di realizzare l'unità necessaria per spazzare via con la lotta l'attuale governo di Bonn. Questa è chiaramente la condizione necessaria perchè tornino a maturare le possibilità di riunificazione. Lo ha compreso il popolo tedesco, che da settimane lotta a oltranza in ogni città contro gli accordi contrattuali. Ed oggi, questa protesta si è levata da cortei di migliaia di giovani a Monaco e a Berlino. E Adenauer vede accentuarsi il suo isolamento nel paese: «un giorno nero per la Germania» ha definito oggi la socialdemocrazia la data del contratto di servitù

La parola al popolo

La via per la salvezza della Germania e dell'Europa, rimane ancora quella indicata dall'Unione Sovietica: una Germania democratica, indipendente e pacifica, legata ad ogni Stato da vincoli di amicizia e a nessuno da patti di guerra; una Germania dalla quale siano ritirate le truppe straniere e che possa col pacifico lavoro contribuire allo sviluppo di tutto il mondo

SERGIO SEGRE

Il trattato «europeo» firmato oggi a Parigi

L'on De Gasperi è partito ieri a mezzogiorno per Parigi dove avrà luogo oggi la firma del trattato per lo «esercito europeo»

Sciopero a Piombino contro un arbitrio dell'ILVA

PIOMBINO, 26 — In seguito all'arbitrario licenziamento dell'operaio Giovannoni dell'Ilva, il Consiglio Generale delle Leghe ha deciso per domani martedì di attuare uno sciopero generale dalle ore 9 alle 12

A Napoli e nella Campania balzo in avanti delle sinistre

I monarco-fascisti, favoriti dalla politica degasperiana, avanzano
Perdite notevolissime della Democrazia Cristiana in tutti i centri

NAPOLI, 27 (mattina). — Alle ore tre di stamane lo scrutinio di 783 sezioni elettorali sul totale delle 893 sezioni della città di Napoli dava i seguenti risultati per le elezioni provinciali:

Rinascita	102.121
D. C.	106 816
MSI-PNM	144.261
PLI	15.291
PSDI	7.253
PRI	238
U. Q.	2.162
Fr. Mon.	8.486
Totale	686.674

Da questi dati non ancora definitivi risulta che le forze della Rinascita hanno già superato i voti ottenuti il 18 aprile in tutta la città, che la D. C ha perduto oltre centomila voti e che i monarco-fascisti, favoriti dalla politica di De Gasperi il quale proprio a Napoli definì il criminale Borghese un «valoroso soldato», hanno registrato sensibili progressi.

Analoghi successi si registrano nei grandi centri delle immediate vicinanze di Napoli. Nel collegio Pontecelli - S. Giorgio - S. Anastasia i risultati quasi definitivi danno: 12 500 voti alla lista della Rinascita e 7.555 alla D C. Il PNM, il MSI e gli altri partiti seguono con cifre quasi insignificanti. In questo collegio la D.C. ha perduto quasi la metà dei voti del 18 aprile. Le forze democratiche, che già avevano forti percentuali in quelle elezioni, hanno adesso guadagnato circa il 25 % dei voti. In questo collegio è stato eletto il compagno Valenzi, segretario provinciale del Movimento Partigiani della Pace.

A Pozzuoli i risultati di 16 sezioni su 32 danno 3.785 voti alla lista della Rinascita; 3414 alla D.C.; 1.160 al MSI; 484 al PSDI; 287 agli altri partiti. A Resina la lista della Rinascita ha conseguito 8.052 voti contro 5 571 della D.C. e 3.791 del MSI. Da notare che il comune di Resina è unito nel collegio per le provinciali a quello di Portici dove sino a tardissima sera il simbolo della Rinascita risultava in testa. Rispetto al 18 aprile vi è un rovesciamento delle posizioni dato che allora il Fronte ppoolare aveva conquistato 5 621 voti contro i 9.051 della DC.

A Torre Annunziata città i risultati sono i seguenti: lista della Rinascita 12 422, DC 6351; PSI 4.607; PSDI 864.

A Castellammare le forze della Rinascita hanno registrato un'altra vittoria notevole conquistando il collegio con 13.707 voti. Alla DC sono andati 9.410 voti, al PNM-MSI 7847, al PSDI 870, al PRI 471. E' stato così eletto a grande maggioranza il candidato della Rinascita, prof. Gustavo Ingrosso, capolista con Arturo Labriola, del Movimento Indipendente per la Rinascita di Napoli.

A Salerno l'ascesa delle forze popolari si profila nettissima. Infatti sui tre collegi della città lo schieramento popolare ha conseguito 13 362 voti, con un progresso di 3.445 voti (30 %) su quelli conseguiti il 18 aprile. La D.C. è scesa dai 20.530 voti del 18 aprile a 10.601 voti dimezzando i suoi suffragi. I monarchici e i fascisti hanno ottenuto 14 334 voti. Anche in questo caso una buona parte dei voti perduti dalla D.C. è andata alle liste popolari. Una situazione analoga troviamo nei principali centri del Salernitano. A Campagna le sinistre hanno aumentato i loro voti del 30 %; analogo progresso si è verificato ad Angri e Vietri sul Mare. Un progresso sensibile si è avuto anche a Scafati: le Sinistre hanno progredito dell'8 %; la DC ha perduto oltre il 45 % dei suoi voti; a Battipaglia i voti delle liste popolari sono più che raddoppiati, mentre a Pontecagnano essi sono addirittura triplicati. E' questo il progresso più clamoroso di tutta la provincia. In tutti questi centri la DC è crollata: le perdite dei clericali vanno da un quinto alla metà dei voti del 18 aprile. Anche in questa città la maggior parte dei voti perduti dalla D.C. sono stati conquistati dalle forze democratiche. La politica della D.C ha inoltre favorito lo sviluppo delle destre monarco-fasciste che hanno progredito in generale in tutta la provincia.

Fino alle ore una di questa mattina i seggi finora scrutinati nel complesso della provincia di Salerno davano i seguenti risultati: Rinascita 60.473; Monarco-fascisti 56.046; DC. 52 355; Socialdemocratici 21.532.

I dati relativi agli scrutini di alcuni comuni del Casertano danno anch'essi un notevole progresso per le forze popolari e una perdita sensibilissima, che in alcuni casi diventa catastrofica, per la DC. A Marcianise le Sinistre hanno guadagnato 900 voti (pari al 25 %); la DC ne ha perduti 1.400 (pari al 25 %). A Santa Maria Capua Vetere le Sinistre hanno guadagnato 1.100 voti (il 30 % circa) mentre la D.C. ne ha perduti 3.000 (pari a perdita del 60 % dei suoi voti). Anche le destre hanno perduto 1 100 voti, pari al 20 %. A Maddaloni possente è stata l'avanzata popolare le quali sono passate da 2.723 a 4.172 voti con un aumento del 40 per cento circa. In questo centro la DC ha perduto 3.700 voti, pari al 55 %. A Capua le Sinistre hanno guadagnato 900 voti circa pari al 40 % dei suffragi del 18 aprile; la DC ha perduto 150 voti. Infine a S. Nicola la Strada le Sinistre hanno aumentato di 200 unità i loro voti (pari al 15 % circa) mentre la D.C. ha perduto 800 voti (pari al 55 per cento.

Paurosa collisione tra due petroliere

WILMINGTON (Delaware), 26. — La polizia di stato del Delaware comunica che una delle due petroliere che sono venute a collisione durante la notte sul fiume omonimo, a quindici miglia a sud di Wilmington, è in fiamme. Una delle due navi è stata identificata come la petroliera «Michael» da 10.000 tonnellate. Non è però possibile conoscere quale delle due navi stia bruciando.

Lo scontro è avvenuto al largo del faro di Punta Reedy, non lontano dall'ingresso occidentale del canale di Chesapeake, dove una petroliera ed un battello da carico si sono urtati, con la perdita di quattro uomini, alcuni giorni fa.

Da terra è stata udita una formidabile esplosione, e si è vista una colossale fiammata salire dal buio delle acque. Una grande nave fiammeggiava da poppa a prora.

I guardacoste di Filadelfia annunciano che sette motolance sono partite per la zona della collisione. Sulla località sta cadendo una gioggia violenta.

Da ulteriori informazioni si apprende che quattro uomini sono giunti a riva a bordo di un piccolo battello di salvataggio, due ore dopo la collisione. La «Michael» aveva un equipaggio di circa quaranta uomini. L'altra unità sembra sia una grossa chiatta a motore che non è stata ancora identificata.

24 morti nel Messico in una sciagura stradale

HUATUSCO (Messico), 26. — Un autobus con 50 passeggeri si è capovolto ad una curva ed è uscito di strada precipitando in un burrone. Delle persone che si trovavano a bordo, ventiquattro sono morte, ventisei altre sono rimaste ferite, sei delle quali gravemente.

L'incidente è avvenuto sulla strada tra Cordoba e Veracruz. E' il terzo incidente di questo genere quest'anno, in ordine di importanza che ha causato vittime per più di duecento persone. La tragedia maggiore del Messico è avvenuta nel marzo scorso quando quarantanove persone sono perite nell'incendio di un autobus.

Colloquio a Londra fra Zaroubin e Lloyd

LONDRA, 26. — L'ambasciatore sovietico a Londra, Zaroubin è stato ricevuto, su sua richiesta, dal ministro di Stato al *Foreign Office* Selwyn Lloyd. L'argomento del colloquio non è stato reso noto, ma si ritiene che esso si riferisca all'ultima nota sovietica sulla Germania.

LE LISTE DELLA RINASCITA TRIONFANO IN CALABRIA E PUGLIA

Barletta, Crotone, Cerignola e Melissa conquistate dalle forze del popolo

La Democrazia Cristiana in forte regresso in tutte le provincie rispetto al 18 aprile

Dopo l'annuncio della vittoria di Melissa dove le forze popolari hanno conquistato il Comune con 836 voti contro i 316 voti raccolti dalla democrazia cristiana, si sono avuti i risultati per le elezioni provinciali a Crotone anche qui una grande vittoria delle forze popolari. Le sinistre hanno raccolto 7610 voti, la D C 3866; il MSI 1674, PRI 223. Il 18 aprile le sinistre avevano avuto a Crotone 6.758 voti. Il popolo di Crotone ha voluto così riconfermare la sua fiducia al sindaco comunista che ha saputo amministrare secondo gli interessi dei lavoratori. Anche a Isola Caporizzuto le sinistre hanno ottenuto una nita affermazione raccogliendo 1.241 voti contro i 1.019 della D. C. Buoni progressi sono stati compiuti anche nel grosso comune di Petilia Policastro dove le sinistre sono passate da 2550 a 2988 voti.

Dalla provincia di REGGIO CALABRIA si conoscono fin'ora pochi dati relativi a piccoli comuni. Essi tuttavia sono indicativi per valutare l'avanzata delle forze popolari e il forte regresso della Democrazia Cristiana rispetto al 18 aprile. A Bova Marina le sinistre sono passate da 329 voti a 867, mentre la DC è scesa da 625 a 538. *A Galatro, le sinistre hanno aumentato i loro voti passando da 690 a 799, mentre la D.C. ha subito un crollo pauroso passando da 911 a 193 voti*

Molto interessanti sono anche i risultati pervenuti dalla provincia di COSENZA dove in tutti i comuni, come Casole Bruzio, Celico, Pedace, San Pietro in Guarano, Serra Pedace, Spezzano della Sila, Cassano, dello Jonio, Castrovillari, Lamo Borgo, San Cosmo Albanese, Santa Sofia d'Epiro, Rende, Rose, le sinistre hanno aumentato i loro voti dal 10 al 30% mentre la DC ha subito forti emorragie, che in certi casi superano il 50%, come ad esempio a San Pietro in Guarano, Celipo, San Cosmo Albanese, Rose ecc.

Lo stesso quadro si ricava dai risultati parziali delle elezioni nelle due provincie pugliesi di BARI e FOGGIA

Qui il movimento popolare ha colto alcune delle sue più significative vittorie. *Cerignola, la patria del compagno Giuseppe Di Vittorio, è stata riconquistata dalle sinistre con oltre il 58 per cento dei voti, migliorando la percentuale rispetto al 18 aprile.* Oltre a Cerignola, le sinistre hanno conquistato i collegi di Ruvo, Canosa, Gioia del Colle, Altamura, Bitonto, Spinazzola, Trani, Bari Vecchia, Corato, San Ferdinando, Ortanova, San Marco in Lamis, Vieste, San Severo, Torre Maggiore e Trinitapoli. Perdono dunque, tutti i grossi centri agricoli della provincia di Foggia ed alcuni dei maggiori centri della provincia di Bari sono stati conquistati dalle forze del popolo

Ovunque le sinistre hanno migliorato le posizioni, rispetto al 18 aprile o percentualmente o in senso assoluto. Tipico il caso di Trinitapoli dove siamo passati da 1958 voti a 3943, mentre la D.C è scesa da 2958 a 1176. Curiosa la sorte dei poveri liberali che questa volta, tutti d'accordo, hanno avuto una perdita secca del 99% dei voti, passando da 1900 a 19.

Particolarmente importante è la vittoria di Barletta dove le sinistre sono passate in testa a tutte le altre forze conquistando il collegio con 11 638 voti contro i 10084 della D C; i 5.500 del PNM e i 1499 del MSI. Schiacciante è stata anche la vittoria popolare nel collegio di Gravina. Spinazzola dove agli 11 883 voti della sinistra fanno riscontro i 7521 della D. C. e i 526 del MSI.

Uccide il padre a colpi di zappa

GENOVA, 26. — Nel tardo pomeriggio di ieri il trentacinquenne Luigi Poggi di Antonio, si è presentato al Commissariato del Bisagno dichiarando di volersi costituire, avendo poco prima ucciso a colpi di zappa il proprio padre, di 68 anni.

La polizia è accorsa sul luogo del delitto, nella frazione Nasche di San Desiderio, in Val Bisagno, ed ha rinvenuto, steso a terra in un orto il cadavere del vecchio con il cranio spaccato. Dalle dichiarazioni fatte dall'omicida e confermate dalle prime indagini, sembra che tra padre e figlio fosse scoppiato un diverbio per ragioni di interesse e che il padre avesse aggredito il figlio a coltellate. Il Luigi Poggi presenta infatti varie ferite di punta e taglio, per le quali è stato medicato prima di essere passato alle carceri.

Hebrong assassinato dagli sbirri titini

TRIESTE, 26 — Andrija Hebrang, già membro del governo ed uno dei dirigenti del PC jugoslavo prima del tradimento di Tito, è stato assassinato in carcere dagli aguzzini fascisti titini. L'annuncio della sua morte è riportato oggi dall'organo titino, *Borba* il quale la attribuisce a «suicidio».

Il giornale pubblica una pretesa «confessione» che Hebrang avrebbe rilasciato nei corsi dei lunghi interrogatori cui era stato sottoposto, e nella quale si autodefinisce «traditore e spia a favore dei fascisti». Le spaventose torture cui Hebrang ha dovuto sottostare nelle celle della Gestapo titina, al pari di migliaia di dirigenti comunisti e partigiani, costituiscono una indicazione sufficiente circa il valore di queste asserzioni.

GLI ASSASSINI SMASCHERATI DAI LORO CRIMINI

Clark rivela dopo 9 mesi l'eccidio di 56 uomini a Koje!

Come il gen. Ridgway ha tentato di dividere i prigionieri

TOKIO, 26. — Le autorità del campo di Koje hanno dato notizia oggi, dopo un silenzio di nove mesi, di altri sanguinosi eccidi verificatisi al campo nel mese di settembre.

L'annuncio che tenta, secondo la consueta tecnica, di riversare su «agitatori comunisti» la responsabilità degli avvenimenti, non fornisce nemmeno oggi il numero esatto delle vittime «Anche oggi — esso afferma — è difficile precisare il numero dei morti. Si sa che 19 prigionieri comunisti furono uccisi in una rissa l'ottobre in uno dei recinti e 17 furono feriti nel recinto 83. Si parla inoltre di 37 uccisi negli scontri»

Il fatto che tali notizie siano state nascoste al pubblico per quasi un anno e che neppure oggi il comando di Koje sia in grado di dar conto del numero esatto dei prigionieri uccisi e feriti dà la misura del conto in cui gli americani, i quali osano parlare di rispetto della Convenzione di Ginevra tengano la vita umana.

Soldati dell'Esercito popolare coreano fuggiti dall'inferno dell'isola hanno riferito intanto che subito dopo l'arrivo del nuovo comandante, tutti i prigionieri sono stati divisi in due gruppi. Il primo gruppo è composto da quelli che sono stati costretti a firmare la petizione con il sangue, e il secondo, che è di gran lunga più numeroso, da quelli che si sono assolutamente rifiutati di firmare la petizione, nonostante tutte le minacce degli americani. I componenti del primo gruppo ricevono cibo migliore e sigarette mentre quelli del secondo continuano a rimanere nelle stesse condizioni di prima sono costretti a eseguire lavori pesanti ed a subire certi maltrattamenti. Con questo sistema gli americani sperano di dividere i prigionieri di guerra e metterli gli uni contro gli altri. I carnefici però, non riescono a conseguire il loro intento. Ne sono prova le repressioni di Fusan, effettuate come si ricorderà, in un campo definito I «anticomunisti».

Il PCF chiama alla lotta contro il carnefice Ridgway

Indignata protesta degli ambienti culturali francesi contro l'arresto di André Stil

PARIGI, 26. — Il Partito Comunista francese ha elevato oggi in una pubblica dichiarazione la sua vibrata protesta contro l'arrivo a Parigi del carnefice del popolo coreano, generale Ridgway.

«I parigini tutti, uomini e donne, si preparano a rispondere in massa mercoledì 28 maggio allo appello del Consiglio della pace della Senna» afferma la dichiarazione e così prosegue «Il Partito impegna tutti i comunisti a riunirsi immediatamente nelle varie cellule per esaminare quali forme debba assumere l'azione da intraprendere nella maggior possibile unione con i lavoratori socialisti e cattolici, con tutti i democratici e con tutti i patrioti. Il Partito impegna tutti i lavoratori a preparare queste manifestazioni nelle aziende organizzando petizioni, discorsi, delegazioni e costituendo ovunque comitati della pace».

Nella sua dichiarazione, il Partito Comunista francese denuncia inoltre come un gravissimo atto d'arbitrio degno del più vergognoso dispotismo fascista, l'arresto del redattore capo dell'*Humanite*, André Stil, Premio Stalin per la pace 1952 e scrittore di chiara fama nazionale. Contro l'arresto di Stil, il quale è reo di aver fatto appello alla popolazione per una manifestazione di massa contro il generale della peste, si sono levate la loro protesta anche insigni scrittori ed artisti francesi.

2 reori assassinati dalla polizia nel Sud Africa

CITTA' DEL CAPO, 26. — Due indigeni sono rimasti uccisi e quaranta feriti a New Clare, presso Johannesburg, nel corso di violente cariche della polizia contro un corteo antirazzista. A Johannesburg sabato 77 persone erano rimaste ferite nelle manifestazioni contro l'arresto del segretario dell'Unione sarti del Transvaal, Solly Sachs

In seguito a tale sopruso l'Unione ha indetto per oggi uno sciopero di protesta di 24 ore. Quattrocento stabilimenti per 15 000 operai sono così immobilizzati.